



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

U-ADP/26

Circ. CNI n. 425/XX Sess./2026

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini
territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/ Consulte
degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **Audizione presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati –
Disegno di Legge delega “Delega al Governo per l’adozione del Codice
dell’edilizia e delle costruzioni”**

Caro Presidente,

con la presente circolare si dà notizia dell’audizione svoltasi in data 8 maggio 2026 presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, nell’ambito della discussione del Disegno di Legge delega per l’adozione del nuovo "Codice dell’edilizia e delle costruzioni".

All'incontro hanno partecipato, in rappresentanza della Rete delle Professioni Tecniche (RPT), il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Angelo Domenico Perrini, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Roberto Troncarelli e la Consigliera CNI con delega all’urbanistica ed edilizia Irene Sassetti.

Nel corso dell’intervento la RPT ha ribadito l’assoluta necessità di disporre di un corpo normativo unitario nel governo del territorio, capace di armonizzare la legislazione urbanistica, edilizia, ambientale e paesaggistica. È stato ricordato come l’attuale legge urbanistica risalga addirittura al 1942, e come il vigente DPR 380/2001, a causa di innumerevoli modifiche puntuali stratificate nel tempo, necessiti di una riscrittura integrale e organica. Il nuovo Codice dovrà rispondere all’esigenza di riordinare il quadro normativo e supportare gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio esistente, garantendo semplificazione e razionalizzazione. Nell’ottica di un proficuo dialogo istituzionale, la RPT ha richiesto l’istituzione di una commissione dedicata alla stesura dell’articolato del nuovo Codice che veda il coinvolgimento di Ministeri, Enti pubblici, Associazioni e la partecipazione attiva e costante dei Consigli Nazionali delle professioni tecniche.

Di seguito si riassumono le principali osservazioni e proposte emendative puntuali presentate in merito al testo della Legge Delega:

- **Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e Semplificazione (Articolo 3):** Viene valutato positivamente l’inserimento del concetto di LEP per perseguire una reale coerenza delle norme su tutto il territorio nazionale. Nello specifico, si richiede la creazione di un unico punto di accesso per il cittadino (per domande, dichiarazioni, segnalazioni e comunicazioni) che consenta di monitorare l’iter autorizzativo ed eviti il



continuo proliferare di richieste di documentazione già in possesso della Pubblica Amministrazione.

- **Attestazione dello Stato Legittimo e Categorie d'Intervento (Articolo 4):** La RPT ha espresso netta contrarietà all'ipotesi che la responsabilità dell'asseverazione dello stato legittimo tramite i titoli pregressi ricada sul professionista. Trattandosi di una responsabilità anche penale, essa deve interessare esclusivamente il proprietario dell'immobile; non è infatti sostenibile che il tecnico asseveri la conformità basandosi su atti storici di cui spesso non ha certezza della veridicità. Viene invece giudicata positivamente la ridefinizione delle categorie d'intervento (manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione e nuova costruzione) per superare le attuali incertezze di demarcazione, così come la chiarificazione delle attività di demolizione e ricostruzione con sostituzione edilizia.
- **Revisione del Regime delle Responsabilità:** È stata evidenziata la necessità di cancellare il principio della responsabilità solidale del professionista, con la statuizione che la responsabilità è sempre individuale e va circoscritta alla prestazione che il soggetto ha svolto, fissando di termini di prescrizione certi e limitati nel tempo a non oltre dieci anni dal completamento della prestazione.
- **Anagrafe Digitale e Fascicolo del Fabbricato:** Si conferma la richiesta fondamentale di istituire un'anagrafe digitale delle costruzioni e il "fascicolo del fabbricato", considerati strumenti indispensabili per la completa conoscenza del patrimonio edilizio, utili ad agevolare il lavoro dei professionisti e a definire le priorità di intervento sugli immobili.
- **Superamento della "Doppia Conformità":** Il testo in esame prevede il superamento della doppia conformità perfetta per le cosiddette "lievi difformità", consentendo la sanatoria se conformi alla disciplina urbanistica vigente al momento della domanda e a quella edilizia del momento della realizzazione. Atteso che per le costruzioni in zona sismica l'obbligo di garantire la conformità anche alle norme tecniche vigenti alla attualità finisce per rendere inapplicabile la regolarizzazione per la maggior parte delle opere in molte zone del Paese, la RPT propone quindi di ricondurre la conformità edilizia e sismica (ex art. 36-bis) esclusivamente al momento della realizzazione dell'intervento, con l'obbligo di miglioramento strutturale volto alla salvaguardia della vita.
- **Disciplina delle Costruzioni e Aspetti Strutturali:** Risulta indispensabile aggiornare la disciplina strutturale sotto i profili di resistenza e stabilità, dato che il DPR 380/2001 è antecedente all'entrata in vigore delle attuali Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC). Nel nuovo testo vanno integrati i principi cardine delle norme tecniche, tra cui il concetto di rischio residuale, l'individuazione delle zone sismiche e le relative classi di rischio.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e fornire successivi aggiornamenti sugli sviluppi, si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Ing. Giuseppe M. Margiotta)

IL PRESIDENTE
(Ing. A. Domenico Perrini)